Emmanuel Macron, presidente francese dal 14 maggio 2017

Macron, missione Groenlandia "Sostegno alla sua sovranità"

Sabato prossimo la visita del primo leader europeo al territorio autonomo del regno di Danimarca dopo le minacce Usa di annessione

dalla nostra corrispondente
ANAIS GINORI
PARIGI

Emmanuel Macron sarà in Groenlandia il prossimo weekend. Prima di raggiungere il G7 in Canada, il presidente francese farà tappa in un territorio che Donald Trump ha apertamente minacciato di annettere. Macron sarà il primo capo di Stato straniero a visitare la Groenlandia da quando è riesploso il contenzioso con la nuova amministrazione americana. L'invito è arrivato dal primo ministro groenlandese Jens-Frederik Nielsen e dalla premier danese Mette Frederiksen, che Macron incontrerà in una riunione trilaterale. L'obiettivo del viaggio, sottolineano all'Eliseo, è «rafforzare la cooperazione» con questo territorio autonomo del regno di Danimarca e «contribuire al rafforzamento della sovranità europea».

Poco prima di incontrare Trump al vertice G7 a Kananaskis, il leader francese intende ribadire che l'Europa è determinata a difendere i propri confini e interessi in una regione chiave per risorse minerarie, rotte artiche e sicurezza strategica. Un'iniziativa che segna una presa di distanza dalla Casa Bianca, in un momento in cui il dialogo si è interrotto. Brucia ancora lo strappo dell'ultima telefonata di Trump agli alleati, con uno scambio teso tra il leader americano e quello francese.

La premier danese ha accolto con favore la visita, definendola «una testimonianza concreta dell'unità europea» in un contesto transatlantico sempre più fragile. Durante l'incontro, i tre leader discuteranno di sicurezza nell'Atlantico del Nord e nella regione artica, transizione energetica, cambiamento climatico e approvvigionamento di minerali critici. Temi che si intrecciano con la nuova corsa alle risorse e alle rotte aperte dal riscaldamento globale e dallo scioglimento dei ghiacci.

Nel frattempo, Parigi ha rafforzato la sua presenza nell'area. Due navi della Marina francese, salpate a fine maggio dall'arcipelago di Saint-Pierre-et-Miquelon, stanno operando al largo delle coste groenlandesi per addestrarsi a manovre in ambiente artico. Il ministro degli Esteri Jean-Noël Barrot ha evocato «come possibilità» l'eventuale invio di truppe europee nella regione, pur precisando che «al momento la questione non si pone» per Copenaghen.

Tornato alla Casa Bianca, Trump ha rilanciato l'idea di annettere la Groenlandia. «Ci serve, in un modo o nell'altro», ha ripetuto più volte, senza escludere il ricorso alla forza, appellandosi a generiche «ragioni di sicurezza internazionale». Il vicepresidente J.D. Vance ha tentato di visitare l'isola ma ha dovuto rinunciare a causa delle proteste locali. «La Groenlandia non è in vendita», ha ribadito il governo danese, che ha annunciato un piano da due miliardi di euro per rafforzare la sicurezza nell'Artico e nell'Atlantico settentrionale. Anche i principali partiti groenlandesi – pur favorevoli all'indipendenza a lungo termine – respingono con forza qualsiasi ipotesi di annessione agli Stati Uniti.

 IN BREVE

MALI

Il gruppo Wagner si ritira dopo 3 anni "Obiettivi raggiunti"

Dopo tre anni e mezzo, il gruppo mercenario russo Wagner ha annunciato il ritiro dal Mali. «Missione compiuta», ha annunciato, spiegando di aver respinto i militanti armati e riportato tutte le capitali regionali sotto il controllo dell'esercito maliano. Il Mali combatte da oltre un decennio l'insurrezione armata da parte di gruppi armati, alcuni dei quali affiliati ad Al Qaeda e allo Stato Islamico. L'esercito ha preso il potere alcuni anni fa, dopo le accuse secondo cui il governo non sarebbe riuscito a gestire la situazione di insicurezza. Le truppe francesi, schierate per supportare il governo civile, hanno lasciato il Paese nel 2022. A quel punto, la giunta del Mali aveva già iniziato a collaborare con i mercenari russi.

SINGAPORE

L'allarme geologico: le città costiere stanno affondando

Decine di regioni costiere stanno sprofondando a una velocità preoccupante. È quanto emerge da uno studio della Nanyang Technological University (Ntu) di Singapore, che ha analizzato l'abbassamento del livello del terreno in 48 città costiere di Asia, Africa, Europa e Americhe. Quasi 76 milioni di persone vivono in aree che affondano di almeno un centimetro all'anno. Molti fattori contribuiscono allo sprofondamento del territorio: costruzioni, attività minerarie, movimenti tettonici, terremoti e la compattazione naturale del suolo, ma una delle cause più comuni è l'estrazione di acqua sotterranea. Tra i casi più gravi: Tianjin (Cina), Lagos (Nigeria), Ho Chi Minh City (Vietnam) e Jakarta (Indonesia).

GERMANIA

Accoltella i passanti a Monaco di Baviera uccisa dalla polizia

Una donna ha attaccato e ferito con un coltello diversi passanti a Monaco di Baviera. La polizia è intervenuta e ha sparato contro la donna che, secondo il quotidiano tedesco *Bild*, è morta dopo essere stata trasportata in ospedale. Non sono ancora chiare le ragioni del gesto, né la condizione dei feriti. L'attacco arriva a poche ore da un altro incidente nel sud della Germania. Un uomo ha travolto con l'auto un gruppo di persone a Passau, ferendone cinque, tra cui la moglie e la figlia di 5 anni. Secondo la polizia, all'origine del gesto potrebbe esserci una disputa sull'affidamento della bambina. L'uomo, un 48enne cittadino iracheno residente nella zona, è stato arrestato.

Pentagono, Ufo inventati per depistare

di **MASSIMO BASILE**
NEW YORK

Una piccola sezione del Pentagono aveva speso mesi per capire come fossero nate teorie complottiste sull'esistenza degli Ufo, fino a quando non ha fatto una scoperta sconvolgente: una di queste teorie era stata messa in giro proprio dal Pentagono, per coprire operazioni militari. Fin dagli anni '50 la Difesa ha seminato indizi falsi per alimentare il sospetto che ci fossero oggetti volanti non identificati, gli Ufo appunto. Più uscivano fumetti, libri e film di fantascienza incentrati sull'invasione di alieni, più l'opera di depistaggio ha vuto successo. Il *Wall Street Journal* ha raccontato la storia del colonnello dell'aviazione militare che, negli anni '80, entrato in un bar vicino all'Area 51, quella ultrasegreta nel deserto del Nevada, aveva regalato al proprietario del locale foto che sembravano indicare la presenza di oggetti volanti. Le immagini vennero appese alle pareti e la gente del posto cominciò a sospettare che l'esercito stesse testando segretamente tecnologia aliena rinvenuta nel deserto. In realtà il colonnello voleva disinformare: le immagini erano state create in laboratorio. Il veterano, ora in pensione, due anni fa ha confessato la storia agli investigatori del Pentagono. Tutta l'operazione, ha detto, era stata messa in piedi per coprire quello che stava realmente accadendo nell'Area 51: l'aeronautica stava testando segretissimi modelli di caccia Stealth, gli F-117, considerati aerei chiave nel contrasto all'Urss. I militari temevano che qualche residente della zona avrebbe potuto smascherare l'operazione, osservando nei cieli il passaggio di aerei così moderni da sembrare provenire da un altro pianeta. La storia fa parte di una serie di aneddoti scoperti dagli investigatori del Pentagono, sulla base di decine di testimonianze tra ex militari, contractor e ricercatori, e culminata in un report di migliaia di pagine in cui scagionano il governo dall'aver insabbiato. In realtà il rapporto sembra esso stesso un tentativo di insabbiamento. Il governo ha nascosto davvero qualcosa: non la presenza degli Ufo, ma quella di strumenti militari top-secret, sistemi di protezione di installazioni nucleari come l'esotico generatore elettromagnetico in grado di produrre energia senza bisogno di utilizzare armi nucleari. L'opera di disinformazione ha trovato terreno facile nella paranoia di un popolo attratto fin dagli anni '50 da spiegazioni ultraterrene. Le cose non sembrano cambiate: i complottisti non credono alla versione del Pentagono. Nancy Mace, deputata Repubblicana della South Carolina, ha commentato: «Non sono una matematica, ma posso dirvi che i conti non tornano».

Il fotomontaggio di un oggetto volante non identificato